



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15/9/2017 di dichiarazione dello stato di emergenza

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 497 del 19/01/2018**

Bologna, gennaio 2018

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

Regione Emilia-Romagna

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.497 del 19/01/2018

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

ARPAE – AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA

ATERSIR EMILIA -ROMAGNA

ANBI EMILIA-ROMAGNA E I CONSORZI DI BONIFICA RENANA, ROMAGNA OCCIDENTALE

CON LA COLLABORAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COMUNALI E DELLE
UNIONI DI COMUNI E DEI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

INDICE

1	Premessa	4
1	Sintesi descrittiva degli eventi.....	6
1.1	Sintesi meteorologica al 20 ottobre 2017	6
1.2	Sintesi idrometrica al 20 ottobre 2017	7
1.3	Sintesi situazione serbatoi al 20 ottobre 2017	7
1.4	Principali criticità territoriali.....	8
2	Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi	28
2.1	Disposizioni generali	28
2.1	Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti connessi all'attuazione degli interventi	28
2.1.1	Conferenza dei servizi	28
2.1.2	Disposizioni per gli interventi che necessitano del rilascio di concessione di derivazione di acqua	29
2.2	Termini per l'ultimazione degli interventi	29
2.3	Prezzari regionali	29
2.4	Spese generali e tecniche	29
2.5	Perizie di variante	31
2.6	Assicurazioni e altre fonti di finanziamento.....	31
2.7	Cofinanziamenti ed economie maturate	31
2.8	Monitoraggio degli interventi	32
3	Interventi	33
3.1	Acquisizioni di beni e servizi degli Enti locali.....	33
3.1.1	Modalità di rendicontazione ed erogazione di acquisizione di beni e servizi	33
3.2	Interventi degli Enti locali	34
3.2.1	Assicurazioni e altre fonti di finanziamento.....	35
3.2.2	Interventi in amministrazione diretta.....	36
3.2.3	Modalità di rendicontazione ed erogazione del finanziamento.....	36
3.2.4	Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione.....	37

3.2.5	Procedure di controllo.....	37
3.3	Acquisizione di beni e servizi e interventi dei Consorzi di bonifica.....	39
3.3.1	Assicurazioni e altre fonti di finanziamento.....	40
3.3.2	Interventi in amministrazione diretta.....	40
3.3.3	Modalità di rendicontazione.....	40
3.3.4	Modalità di erogazione.....	41
3.4	Interventi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	42
3.4.1	Modalità di liquidazione dei finanziamenti.....	42
3.5	Acquisizioni di beni e servizi e interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche	43
3.5.1	Modalità di rendicontazione ed erogazione	52
4	Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario	54
5	Quadro economico riepilogativo	55

1 Premessa

L'aggravarsi delle situazioni di criticità dovute alla crisi idrica in atto, generata dalla scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose, a partire dall'autunno 2016 ad oggi, ha comportato deflussi molto ridotti nei reticoli idrografici superficiali prossimi o inferiori ai minimi storici in tutto il territorio regionale.

La situazione che all'inizio di giugno 2017 evidenziava una carenza sostanziale e generalizzata della risorsa idrica nei settori idropotabile ed irriguo, investendo in particolare il settore occidentale, si è estesa al restante territorio regionale ed è paragonabile, ai periodi siccitosi degli anni 2002, 2006-2007 e 2012.

Il perdurare dell'assenza di precipitazioni e le contestuali elevate temperature hanno aggravato il quadro già severo descritto nella relazione di evento di giugno 2017 generando severe situazioni di criticità soprattutto negli ambiti collinari e montani del territorio regionale che al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile necessitano di continui rifornimenti della risorsa idrica.

Tenuto conto che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 giugno 2017 è stato riconosciuto lo stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio delle Province di Parma e di Piacenza, stanziando € 8.650.000,00, che con successiva OCDPC 468 del 21 luglio 2017 è stato nominato il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per l'emergenza con il compito di predisporre con immediatezza, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che con Decreto n. 149 del 04 agosto 2017 è stato approvato il Piano degli interventi, visti l'aggravarsi e l'estendersi della criticità in parola il Presidente della Regione Emilia-Romagna in data 18/08/2017 (PG/2017/0578292) ha inviato al governo la richiesta di estendere lo stato di emergenza nazionale ai territori delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 15 settembre 2017, pubblicato sulla G.U. n. 221 del 21/09/2017, ha dichiarato l'estensione dello stato di emergenza nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini, in conseguenza della crisi idrica in atto, assegnando risorse per 4.800.000,00, la cui durata è definita dalle deliberazioni del 22 giugno 2017 e del 22 dicembre 2017.

Il Capo Dipartimento di protezione civile ha emanato l'ordinanza n.497 del 19/01/2018, che autorizza il Presidente della Regione Emilia-Romagna quale Commissario delegato, nominato ai sensi dell'art 1 dell'ocdpc 468/2017 a provvedere con i poteri e le modalità di cui alla medesima ordinanza.

Pertanto, ai sensi comma 3, art 1 dell'OCDPC 468/2017, il Commisario delegato è autorizzato a predisporre con immediatezza, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile con le risorse di cui all'art 3 dell'OCDPC 497/2018 che confluiranno nella contabilità speciale n. 6059, aperta ai sensi dell'art.2, comma1, OCDPC 468/2017.

Regione Emilia-Romagna

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.497 del 19/01/2018

Il Piano riporta il quadro degli interventi realizzati o in corso a valersi sulle risorse dell'OCDPC n. 497/2018, aventi come enti attuatori Comuni, enti gestori dei servizi essenziali, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di seguito denominata Agenzia.

Per ogni intervento contenuto nelle tabelle del Piano, il Commissario ha organizzato schede descrittive contenenti: il titolo, l'importo previsto, la tipologia delle opere, la durata, l'indicazione del nesso di causalità con gli eventi oggetto di dichiarazione di stato di emergenza compilate e sottoscritte dal responsabile del soggetto attuatore, anche al fine di adempiere a quanto richiesto dall'articolo 1, comma 5 dell'Ordinanza 468/2017 alla quale l'OCDPC n. 497/2018 rimanda.

1 Sintesi descrittiva degli eventi

1.1 Sintesi meteorologica al 20 ottobre 2017

Mentre a maggio 2017 i maggiori deficit di pioggia (da ottobre 2016) riguardavano le aree occidentali, l'estate 2017 ha visto i maggiori deficit di risorsa idrica posizionati sul settore centro-orientale della Regione. L'estate 2017 è stata inoltre tra le più calde almeno dal 1961, stimata la terza in assoluto dopo 2003 e 2012; nella prima settimana di agosto si sono registrate temperature massime diffusamente al di sopra dei 40 °C in molti casi superando i precedenti record storici. I deficit di bilancio idroclimatico della primavera-estate 2017 sono stimati tra i più elevati almeno degli ultimi 50-60, simili a quelli calcolati nello storico evento 2003. Settembre 2017 ha visto una ripresa delle precipitazioni, nel complesso, ma non ovunque, superiori alla norma; ottobre (analisi al giorno 20) è stato al contrario molto siccitoso. La situazione dal 1° settembre al 20 ottobre 2017 vede ancora prevalere una situazione di piogge nel complesso ancora notevolmente inferiori alle attese climatiche.

Precipitazioni:

- Periodo ottobre 2016 - maggio 2017: criticità maggiori nelle aree occidentali macro H = carenza di 289 mm pari a -49.3 %, macro G = carenza 358 mm pari a -49.3 %).

- Periodo giugno - agosto 2017: criticità di precipitazione maggiore nelle aree centro-orientali (macro A, B, C, E, F tutte con carenze percentuali > 60 % con picco nella macro A, rilievi Romagna, con carenze medie pari al 73 %). Temperature estive elevatissime, nel complesso la terza estate più calda dal 1961, inferiore solo al 2003 e di poco al 2012. Nella prima settimana di agosto raggiunti diversi record di temperatura massima assoluta nelle aree centro-orientali, in particolare sui rilievi.

Periodo settembre-20 ottobre 2017: in settembre ripresa delle precipitazioni con valori cumulati mensili nel complesso superiori alla norma; scostamenti positivi, rispetto al periodo 1991-2015, particolarmente sulla pianura dell'Emilia orientale e centrale (macro D e macro F rispettivamente + 55 mm e + 35 mm) e sui rilievi dell'Emilia orientale (macro C = + 34,4 mm).

Il mese di ottobre (analisi al giorno 20) è stato caratterizzato da una situazione di alta pressione quasi continua, con piogge molto inferiori alla norma e temperature massime molto superiori alle attese climatiche: deficit di pioggia medio regionale di circa 65 mm, pari al 88 % in meno.

Quadro riassuntivo periodo ottobre 2016 - agosto 2017: deficit % di pioggia quasi ovunque tra 30 e 40 %; valori superiori su pianura e bassa collina Emilia occidentale (macro H = - 45 %), deficit inferiori su pianura dell'Emilia orientale (macroarea D con carenze percentuale del 24.5 %).

Quadro riassuntivo periodo settembre 2015 – 20 ottobre 2017: deficit % di pioggia compreso tra il 20 e 40 % in Romagna ed Emilia centrale area collinare-montana (con valori negativi oltre il 60% nell'area collinare-montana del piacentino); valori attorno alla norma nel bolognese e superiori del 20% nel ferrarese.

Quadro complessivo 1° ottobre 2016 -20 ottobre 2017: i maggiori deficit precipitativi restano localizzati sui rilievi occidentali, su quelli della Romagna e sulla pianura occidentale.

1.2 Sintesi idrometrica al 20 ottobre 2017

Nel mese di agosto, le condizioni di fiumi e torrenti sono risultate quelle di magra spinta, con alvei asciutti o attraversati da deflussi scarsi ed in esaurimento. Nelle prime due decadi del mese di settembre in tutto il reticolo idrografico regionale i deflussi sono risultati in lieve ripresa. Nel complesso, come nel periodo ottobre 2016-luglio 2017, anche nel bimestre agosto- settembre 2017 i deflussi mensili che hanno caratterizzato la Regione Emilia-Romagna risultano in generale inferiori alle medie di lungo periodo e in alcuni casi confrontabili o inferiori ai minimi storici.

A partire dalla terza decade di settembre si è osservata una fase di esaurimento dei livelli e delle portate, che ha ripristinato le condizioni di magra spinta a tutt'oggi riscontrabili (19 ottobre).

Lo stato idrologico attuale dei bacini e la prevista assenza di precipitazioni significative nella prossima decade lasciano presagire la sostanziale prosecuzione della fase di esaurimento dei principali corsi d'acqua della regione Emilia Romagna.

1.3 Sintesi situazione serbatoi al 20 ottobre 2017

I volumi di risorsa idrica stoccati nei serbatoi della Regione Emilia Romagna risultano essere molto ridotti e variabili a seconda della localizzazione e della destinazione d'uso del serbatoio.

Alla data del 18 ottobre, risulta disponibile un volume stimato medio complessivamente pari a circa 35 Mmc, il 25% del volume utile stoccabile nei 18 principali serbatoi della Regione (140 Mmc); i volumi disponibili in ciascun invaso risultano estremamente variabili, riscontrandosi particolari criticità soprattutto nel settore occidentale di pianura e nel settore orientale della Regione. Nel settore occidentale, il serbatoio del Brugnato (fiume Trebbia) dispone di un quantitativo di risorsa di 10.58 Mmc che corrispondono al 41% del totale, mentre i serbatoi di media collina, ad uso principalmente irriguo, permangono a valori prossimi al minimo storico di inizio stagione irrigua. Infatti, la diga di Mignano (fiume Arda) si trova all'1% del suo volume utile, contenendo solamente 0.11 Mmc, mentre l'invaso di Molato (fiume Tidone) risulta addirittura vuoto. I volumi contenuti nei serbatoi romagnoli non superano nella maggior parte dei casi il 20% della loro capacità utile; l'invaso sul fiume Conca risulta vuoto, nell'invaso di Quarto risultano presenti circa 0.37 Mmc, mentre la situazione è leggermente migliore per il serbatoio di Ridracoli, dove risulta invasato un volume pari a 8.39 Mmc, con un grado di riempimento pari al 25%.

1.4 Principali criticità territoriali

AREA TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA (abitanti coinvolti 52.000)

GESTORE AST Toano

Aspetti quantitativi

Per far fronte alla crisi idrica l'azienda necessita di almeno 10 litri/secondo.

Descrizione della situazione di criticità

Le sorgenti hanno un calo nelle portate di circa il 12% alla settimana sino al 30 agosto, dal 1 settembre ad oggi (24/10/2017) il calo registrato è di -5% alla settimana; minimi storici mai registrati precedentemente.

Abitanti coinvolti

Considerando che il sistema idrico serve anche una porzione del comune di Villa Minozzo gestita da IREN, la popolazione coinvolta nel periodo estivo è di circa 10.000 persone.

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

L'azienda sta acquistando dal vicino gestore Ireti Spa un notevole quantitativo di acqua all'ingrosso (non tramite autobotti ma attraverso un sistema di pompaggio), ben più elevato rispetto alla media degli ultimi anni (10.073 mc nel 2016, 22.782 nel 2015, zero nel 2014). Ad oggi abbiamo acquistato 38.481 mc. Ciò comporterà un aggravio di costi a carico di AST sia in termini di acqua acquistata che di consumi di energia elettrica, necessaria per rilanciare l'acqua da 300 mslm a 900 mslm circa, quota a cui è sito il principale serbatoio dell'acqua di Toano, che misuriamo in euro 30.000 alla data odierna, con un aggravio di circa 500 euro al giorno.

Per l'imminente crisi idropotabile si prevede di realizzare una nuova condotta idrica con sistema di sollevamento e pompaggio dall'area demaniale sita in loc. Colombaia nel comune di Carpineti con l'attingimento di acqua dal fiume secchia tramite utilizzo di un potabilizzatore (48 ore dalla fornitura del potabilizzatore) e in tempi più lunghi la predisposizione di un campo pozzi (n. 3) ad una profondità di 20/25 m con una portata stimata di 5/6 litri/secondo.

GESTORE IRETI SPA

Fascia Collinare e Montana della Provincia di Reggio Emilia: acquedotti dei comuni di Ventasso (Ramiseto, Collagna e Ligonchio), Villa Minozzo e Busana

Aspetti quantitativi

Gli acquedotti ricadenti nei territori dei comuni della fascia montana e collinare sono caratterizzati dalla captazione di acqua prevalentemente da sorgenti – circa 35.

Descrizione della situazione di criticità

Le portate che si registrano, già a partire nella prima decade di giugno 2017, riflettono una condizione ben al di sotto dei valori medi di riferimento per il periodo e, al momento solo per

una decina di casi, già ai valori minimi stagionali tipici di fine estate (Sorgenti Costa, Camporella, Poviglio, Garfagna Nuova e Garfagna Vecchia, Destra Secchia, Valbona e Passo del Cerreto).

Abitanti coinvolti

Circa 8.000

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Attualmente è già implementato e attivato il sistema di monitoraggio e controllo dell'efficienza degli acquedotti finalizzato a mantenere basso il numero delle dispersioni e anticipare ulteriori cali della produttività delle sorgenti prima che diventino irreversibili sul servizio all'utenza; il servizio andrà intensificato per coprire in minor tempo le porzioni di acquedotto più sensibili.

Le azioni che potrebbero essere svolte qualora l'emergenza diventasse concreta sono:

- Interventi di efficientamento del sistema di distribuzione della rete idrica attraverso la riduzione delle perdite finalizzati a contrastare il calo di portata di pozzi e/o sorgenti;
- utilizzo di autobotti per il trasporto e il rifornimento dell'acqua nei serbatoi idrici in deficit;
- Comune di Ventasso (Collagna): attivazione di un prelievo di emergenza in fiume Secchia, potabilizzazione e collegamento agli acquedotti serviti;
- Utilizzo di sorgenti non in esercizio perché di caratteristiche qualitative peggiori rispetto a quelle normalmente utilizzate;
- Ridefinizione dei volumi ceduti verso AST Toano per una portata complessiva attuale di 10 l/s (si ipotizza una riduzione del 50%);
- Ridefinizione dei volumi ceduti verso Acquedotti Roteglia per una portata attuale di circa 9 l/s (si ipotizza una riduzione del 50 %)

Fascia Pianura: Bacino Enza (Acquedotti Canossa, Quattro Castella, San Polo e Sant'Ilario e Reggio Emilia)

Aspetti quantitativi

Si registrano cali delle falde dei pozzi di sub alveo e di pozzi profondi che potrebbero compromettere nel corso dell'estate la potenzialità e la funzionalità degli impianti con compromissione dei volumi captati.

Descrizione della situazione di criticità

Il perdurare di tali condizioni fa prevedere nell'arco di poche settimane il raggiungimento di situazioni conclamate di emergenza acquedottistica.

Abitanti coinvolti

Circa 34.000.

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Attualmente è già implementato e attivato il sistema di monitoraggio e controllo dell'efficienza degli acquedotti finalizzato a mantenere basso il numero delle dispersioni e anticipare ulteriori cali della produttività degli impianti prima che diventino irreversibili sul servizio all'utenza. E' attivo anche il monitoraggio dei livelli delle falde; il servizio andrà intensificato per coprire in minor tempo le porzioni di acquedotto più sensibili.

Le azioni da svolgere per tamponare la situazione di emergenza sono:

- Interventi di efficientamento del sistema di distribuzione della rete idrica attraverso la riduzione delle perdite finalizzati a contrastare il calo di portata di pozzi e/o sorgenti;
- Bacino Enza: realizzazione di interventi di movimentazioni in alveo finalizzati a dirottare lo scorrimento superficiale di acqua del torrente in prossimità delle aree di ricarica delle falde dei pozzi di sub-alveo e delle opere di presa;
- Attivazione campo pozzi Mangallana ad integrazione dell'impianto di captazione di Cerezzola;
- Campo Pozzi Roncocesi: utilizzo del Pozzo Roncocesi n°7 a scopo idropotabile (attualmente è a scopo irriguo)
- Attivazione Campo pozzi Caneparini su Cavriago
- Maggior sfruttamento dei campi pozzi Baccanello e Luzzara.
- abbassamento delle quote di prelievo delle pompe all'interno dei pozzi che dovessero risentire dell'abbassamento della falda captata.

AREA TERRITORIALE DI MODENA (abitanti coinvolti 109.500)

GESTORE HERA s.p.a.

Aspetti quantitativi

A partire dal mese di luglio 2017 si sono registrate alcune criticità puntuali in termini di insufficienza di risorsa idrica, intese come differenza tra la potenzialità delle fonti e il fabbisogno della rete di distribuzione.

Il perdurare di alte temperature e di assenza di precipitazioni nei mesi di agosto e settembre ha determinato alcune situazioni di criticità localizzate o diffuse nei seguenti Comuni, in cui si è ricorso all'impiego di autobotti e a una serie di interventi emergenziali (descritti nei paragrafi a seguire):

- le situazioni più critiche si sono registrate nei mesi estivi nei comuni di Prignano sulla Secchia, Serramazzoni e Pievepelago;
- gli altri comuni della Valle del Secchia (Polinago, Palagano, Montefiorino, Frassinoro, Lama Mocogno, Pavullo nel Frignano) presentavano un livello di criticità inferiore che si è progressivamente accentuata dal mese di agosto, con la necessità di un maggior impiego di autobotti;
- gli altri comuni della Valle del Panaro (Vignola, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Guiglia, Zocca, Sestola, Montecreto) presentavano un livello di criticità inferiore che si è progressivamente accentuata dal mese di agosto, con la necessità di un maggior impiego di autobotti;

Ad oggi, nel mese di ottobre 2017, si segnala ancora una situazione di criticità residua nel seguente territorio approvvigionato con autobotti:

sono al momento operative autobotti al servizio di alcune frazioni e abitati nei comuni di Sestola, Montecreto, Lama Mocogno, Polinago, Palagano e marginalmente Montefiorino e Prignano sulla Secchia, per sopperire all'ammanto di risorsa conseguente all'esaurimento del lago dei Lamaccioni

Descrizione della situazione di criticità

Più in dettaglio si riportano in sintesi gli stati di criticità ancora presenti nel mese di ottobre e i possibili scenari autunnali nelle vallate che caratterizzano l'appennino modenese.

VALLE SECCHIA

L'accumulo del Lago del Mandriato in comune di Pievepelago è esaurito e l'invaso ad oggi presente consente solamente di sopperire ad una intera giornata di guasto al Potabilizzatore di Scoltenna.

Ad oggi l'impianto di Potabilizzazione di Scoltenna in Via Mulino Mazzieri, insieme allo sfruttamento del Lago dei Lamaccioni di Sestola e del relativo potabilizzatore hanno sopperito al calo registrato nel mese di settembre.

Di seguito si riporta un elenco delle sorgenti più critiche:

- Sorgenti Piandelagotti
- Sorgenti lago Mandriato;
- Sorgenti Leude;
- Sorgenti Ghiare;
- Sorgenti Varana;
- Sorgenti Rocche;

Ipotizzando che la tendenza perduri anche per il mese di ottobre, il calo della disponibilità a metà novembre sarà stimabile in ulteriori circa 8 l/s.

VALLE PANARO

Di seguito si riporta un elenco delle sorgenti e dei campi pozzi più critici all'inizio di ottobre:

- Sorgente Nadia;
- Gruppo sorgentizio "Ottimizzazione";
- Gruppo sorgentizio passo del Lupo;
- Pozzo in quota di Marano;
- Campo pozzi Baroni;

Al succitato calo della disponibilità del mese di settembre si è ovviato principalmente con l'impiego dell'impianto di Via Sicilia e della nuova condotta ad esso asservita, denominata Savignano-Vignola, ultimata a metà del mese di settembre e impiegando costantemente l'impianto di back-up di Coccola nel Comune di Spilamberto.

Abitanti coinvolti

Circa 98.000

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Nei mesi estivi sono stati attivati servizi di trasporto acqua con autobotti nei comuni di Prignano, Serramazzoni, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Vignola, Zocca.

Inoltre si sono realizzati i seguenti interventi al fine di garantire la continuità e l'ottimizzazione del servizio nei comuni di Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Vignola, Zocca:

- interventi di automazione per ottimizzare il riempimento serbatoio con autobotti per limitare scarichi o sfiori della vasca
- Collegamento impianto principale del Comune di Savignano alla rete acquedottistica di Vignola. Tale collegamento realizzato con condotta in PVC DN315 mm permette di portare acqua verso Vignola da Savignano
- Potenziamento delle tubazioni DN160 in doppia tubazione che alimentano dal capoluogo le frazioni di Vesale, Poggioraso, Rocchetta Sandri.

Per quanto riguarda le azioni in fase di attuazione o da attuare nelle prossime settimane, a partire dal mese di novembre, possono essere così sintetizzate:

- Potabilizzatore Scoltenna Via Molino Mazzieri 7 in comune di Pavullo nel Frignano: adeguamento presa e relative nuove pompe, potenziamento delle linee di filtraggio, potenziamento della condotta premente per Serra di Porto;
- Interconnessione Cimone/Scoltenna e installazione nuovi organi di manovra in comune di Lama Mocogno;
- Potenziamento delle opere di captazione dalle sorgenti Budrione in comune di Frassinoro per ottenere un incremento di portata al servizio del comprensorio;
- Potenziamento delle opere di captazione dalle sorgenti Leude in comune di Riolutato per ottenere un incremento di portata al servizio del comprensorio.

VALLE SECCHIA

La realizzazione del Pompaggio di Colle Montese in Comune di Lama Mocogno, cantierato a metà ottobre, e il potenziamento della presa in alveo dello Scoltenna, in fase di conclusione, consentiranno di trapiantare il mese di novembre, soppiando al succitato ammanco di sistema con ulteriore risorsa prelevata dal Potabilizzatore Scoltenna, purché sia presente acqua nell'asta fluviale.

Anomalie di sistema saranno eventualmente compensate con qualche unità di autobotti in particolare nei Comuni di Montefiorino e Frassinoro posti nella porzione ovest dell'area appenninica modenese e quindi particolarmente distanti dall'unica fonte dello Scoltenna ormai l'unica in grado di garantire approvvigionamento.

Al perdurare della siccità fino a metà novembre il Lago dei Lamaccioni andrebbe in esaurimento introducendo un ulteriore consistente ammanco che andrebbe coperto con l'impiego di alcune autobotti.

VALLE PANARO

Adottando il calo medio del mese di settembre anche per il mese di ottobre, la minor disponibilità a metà novembre porterà un calo del sistema sorgentizio equivalente a quello di settembre ed un ulteriore calo del campo pozzi di Baroni (conseguente alla chiusura dei canali irrigui che alimentano le falde di subalveo sulle quali insistono i pozzi di Baroni).

Al fine di superare il sopracitato ammanco previsto nel prossimo mese saranno dedicati l'affinamento dell'impianto di Via Sicilia e del sistema di pozzi ad esso afferente ed il potenziamento dell'impianto premente di Coccola.

La natura delle fonti profonde introdotte per sopperire agli ammanchi sorgentizi dovrebbe mantenersi per l'intera stagione autunnale.

Gestione esterna al Servizio Idrico integrato

Comune di Fanano

Abitanti coinvolti

Circa 6000 (oltre ai residenti sono stati considerati, visto il periodo ed i flussi turistici presenti, anche le seconde case, gli alberghi e le strutture ricettive in genere)

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

E' stato già attivato il servizio di fornitura di acqua mediante boccioni ed è in corso di attivazione il servizio tramite autobotti.

Sono inoltre previsti interventi per garantire a continuità del servizio e di ottimizzazione della rete mediante

- installazione di potabilizzatore (filtro per materiale organico) e pompa pescante per prelievo acqua dal torrente doccione
- posa di nuove tubazioni e modifica di camere di manovra nei serbatoi di accumulo

Comune di Fiumalbo

Si sono rese necessarie gestioni e regolazioni straordinarie degli acquedotti comunali, da parte del personale operaio comunale, il quale, al fine di garantire il servizio e contenere i disagi, ha effettuato ore straordinarie rispetto al normale orario di lavoro.

Comune di Montese

Abitanti coinvolti

Circa 1500

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Potenziamento della stazione di pompaggio della sorgente "GEA" e della condotta che dalla sorgente rifornisce d'acqua i principali serbatoi dell'acquedotto comunale. Sarebbe possibile raddoppiare l'attuale disponibilità dai 5 l/sec a circa 10 l/sec garantendo continuità nella fornitura di acqua diversamente compromessa dal calo di disponibilità della risorsa e dal maggior consumo.

Comune di Riolunato

Aspetti quantitativi e descrizione della situazione di criticità

L'attuale emergenza idrica ha colpito anche le sorgenti in quota. Una delle più ricche sorgenti che alimenta l'acquedotto del capoluogo ha avuto una flessione del 50%, ancor peggio di quanto registrato nel 2003 quando si poteva contare su circa 21 lt/sec, mentre ora sono disponibili circa 15 lt/sec misurati il 19 luglio.

Abitanti coinvolti

Circa 4000 (oltre ai residenti sono stati considerati, visto il periodo ed i flussi turistici presenti, anche le seconde case, gli alberghi e le strutture ricettive in genere)

Azioni attivate e da attivare

Attraverso la regolazione delle valvole fra i vari serbatoi si riesce ancora a garantire l'acqua agli utenti, regolando e mantenendo la risorsa nei serbatoi alti limitando l'erogazione durante le ore notturne dove il servizio in alcune zone viene interrotto dalle 22,00 alle 06,00.

- Realizzazione di un serbatoio da circa 120 mc a servizio del capoluogo di Riolunato in sostituzione di quello esistente di soli 9 mc che non permette lo stoccaggio e la conservazione della risorsa durante le ore di minor consumo
- Miglioramento delle captazioni in località Serpiano ed acquedotto di Groppo
- Implementazione del sistema di Telecontrollo ed installazione di valvole di manovra meccanizzate. Serbatoi di Serpiano, Reggidi, Cabonargi, Pradellago.

AREA TERRITORIALE DI BOLOGNA (abitanti coinvolti pianura 380.000, area appenninica 9.014, area imolese 60.000)

GESTORE HERA s.p.a.

È opportuno considerare per questo territorio tre sub aree distinte: l'area di pianura, l'area appenninica e area imolese

Area di pianura

Aspetti quantitativi e descrizione della situazione di criticità

Il Sistema Primario è il principale sistema acquedottistico gestito da Hera S.p.A.: al suo interno vengono distribuiti circa il 90% dei volumi totali prodotti in provincia di Bologna.

Per la continuità del servizio in condizioni di picco estivo (circa 270.000 metri cubi/giorno), il sistema utilizza in maniera bilanciata le fonti disponibili (preferendo le acque superficiali in periodo invernale-primaverile e quelle di falda in estate-autunno), in funzione delle condizioni di monte (prelievo dal Reno e dal Setta) e del fabbisogno idrico in distribuzione.

Di norma durante il periodo estivo le portate del Reno sono integrate con rilasci nel torrente Limentra affluente del Reno dal bacino idroelettrico di Suviana; i rilasci sono regolati dalla Regione. A tal proposito si evidenzia che, a causa del persistere di condizioni meteo-climatiche siccitose caratterizzate da alte temperature e precipitazioni non significative, la portata naturale del fiume Reno, che normalmente aumenta nel periodo autunnale, potrebbe portare ad una criticità conclamata per il sistema idrico primario e della città di Bologna.

Abitanti coinvolti

Circa 380.000

Descrizione della situazione di criticità

A compensazione di un possibile ammanco è stato richiesto il rilascio di acqua dal bacino di Suviana. Ad integrazione di condizioni straordinarie di magra estiva, potrà essere necessario chiedere un ulteriore maggiore apporto dall'invaso.

Area appenninica

Aspetti quantitativi e descrizione della situazione di criticità

Di seguito si riportano le situazioni di criticità e deficit idrico che caratterizzano il territorio bolognese:

Acquedotto di Suviana

Per garantire l'alimentazione del potabilizzatore, il livello del lago di Suviana deve necessariamente essere ad una quota superiore a 457 m s.l.m. Come ulteriore criticità si segnala che dal 2016 il lago non può più essere alimentato dalle acque del fiume Reno, veicolate attraverso l'invaso di Pavana, per i vincoli posti sulla quota di invasore di quest'ultimo. L'unico immissario nel lago di Suviana è quindi il bacino del torrente Limentra, le cui portate potrebbero non essere sufficienti a garantirne il completo riempimento dopo lo svuotamento durante la stagione estiva.

Nel mese di ottobre 2017 il volume utile invasore nel lago di Suviana è risultato pari a 4 Mmc, sufficiente a soddisfare il fabbisogno: al momento quindi non sussiste alcuna criticità di approvvigionamento.

Acquedotto "Cà Nobili"

Comune di Vergato nella frazione di Tolè, Comune di Valsamoggia nella località Savigno, Comune di Monte San Pietro nella località Montepastore

L'acquedotto "Ca' Nobili" serve le località Savigno (Valsamoggia), Tolè (Vergato) e Montepastore (Monte San Pietro), oltre ad altre località minori.

È alimentato principalmente da gruppi sorgentizi locali ubicati in comune di Vergato e integrato da acqua di sorgente captata in provincia di Modena e dalle acque del Sistema Primario.

Questo sistema acquedottistico serve un bacino di utenza di **circa 4.000 abitanti residenti**, al netto dei flussi turistici, e può raggiungere in situazioni critiche un fabbisogno idrico di punta di 21 l/s. Gli interventi di mitigazione del rischio eseguiti negli ultimi anni hanno incrementato l'erogabilità fino ad un massimo di circa 16 l/s.

Sono stati completati alcuni importanti interventi funzionali a garantire la continuità di fornitura idrica, quali nel 2014 l'incremento della fornitura dall'acquedotto della Rosola (MO) e nel luglio 2017 l'attivazione del nuovo impianto di sollevamento «Monte Severo – Vaglie».

Allo stato attuale è stata sospesa l'integrazione con autobotti e le fonti dell'acquedotto hanno ripreso a sopperire al totale fabbisogno idrico delle utenze.

Acquedotto "Castel dell'Alpi"

Frazione di Castel dell'Alpi e Pian di Balestra in comune di San Benedetto Val di Sambro

L'acquedotto "Castel dell'Alpi" serve le località Castel dell'Alpi, Madonna dei Fornelli, Montefredente, Pian di Balestra e Pian del Voglio in comune di San Benedetto Val di Sambro.

È alimentato dalle acque superficiali e di subalveo del torrente Savena potabilizzate presso la centrale in località Castel dell'Alpi e integrato dalle acque del Sistema Primario.

Questo sistema acquedottistico serve un bacino di utenza, al netto dei flussi turistici, può raggiungere in situazioni critiche un fabbisogno idrico di punta di 15 l/s. Gli interventi di

mitigazione del rischio eseguiti negli ultimi anni hanno incrementato l'erogabilità fino alla quasi totale copertura del fabbisogno.

Nel 2012 è stata completata una nuova interconnessione con il Sistema Primario di Bologna in località Montefredente che ha migliorato radicalmente l'assetto del sistema idrico.

Circa metà del territorio comunale di Gaggio Montano al di fuori del capoluogo

L'acquedotto "Arpoli", serve le località Bombiana, Pietracolora e Marano (Gaggio Montano). È alimentato da sorgenti locali in località Arpoli che durante le stagioni siccitose riducono la propria capacità e sono causa di potenziali criticità.

Si tratta di uno stato di criticità tuttora in corso in quanto le fonti non sono ancora in grado di sopperire al totale fabbisogno idrico delle utenze.

Acquedotto "Spagnoli – Labante"

L'acquedotto "Spagnoli - Labante" serve il comune di Castel d'Aiano.

È alimentato da **gruppi sorgentizi** in località San Cristoforo di Labante e Ponte Spagnoli.

Carenza idrica dovuta prevalentemente a magra eccezionale delle sorgenti San Cristoforo e Vignudini Rio Canali.

A partire dal 2012 sono stati eseguiti interventi di ottimizzazione degli impianti e delle reti distributrici.

Allo stato attuale è stata sospesa l'integrazione con autobotti, le fonti dell'acquedotto sopperiscono al totale fabbisogno idrico delle utenze.

Acquedotto "Zanchetto"

L'acquedotto "Zanchetto" serve il comune di Camugnano.

E' alimentato da sorgenti locali che durante le stagioni siccitose riducono la propria capacità e sono causa di potenziali criticità.

Carenza idrica dovuta prevalentemente ad una ridotta possibilità di interconnessione con altri sistemi e condizione di magra eccezionale delle sorgenti Fontana del Boia.

Si tratta di uno stato di criticità tuttora in corso in quanto le fonti non sono ancora in grado di sopperire al totale fabbisogno idrico delle utenze.

Altri comuni (Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi)

Carenze idriche localizzate dovute a magra eccezionale di alcune sorgenti minori al servizio di frazioni isolate.

L'impiego di autobotti nel periodo estivo al servizio dei comuni suddetti ha caratterizzato tutto il periodo giugno – agosto del 2017, a causa di condizioni meteo-climatiche estreme.

La precipitazione cumulata del periodo gennaio - settembre 2017 è paragonabile a quella dell'ultimo anno siccitoso (2012) e inferiore del 30% rispetto al 2016.

Le precipitazioni del mese di settembre non hanno inciso in maniera significativa sulla ricarica delle fonti superficiali.

Allo stato attuale del mese di ottobre l'impiego di autobotti è dunque limitato ai seguenti

comuni:

- Gaggio Montano: acquedotto "Arpoli"
- Castel d'Aiano: acquedotto "Spagnoli – Labante"
- Camugnano: acquedotto "Zanchetto"
- Vergato: acquedotto "Cà Nobili"

Abitanti coinvolti

Potenzialmente circa 9.000

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Sono stati attivati servizi di trasporto acqua con autobotti in diversi comuni dell'appennino bolognese: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Valsamoggia, Vergato, San Benedetto Val di Sambro e per i comuni dell'Alto Reno.

Sono inoltre stati realizzati i seguenti interventi al fine garantire la continuità del servizio aumentando la disponibilità di risorsa idrica e ottimizzando la rete idrica:

- Interventi di automazione per ottimizzare il riempimento serbatoio con autobotti per limitare gli scarichi o gli sfiori dalle vasche presso l'impianto di Torre Tolè in comune di Vergato e in molti altri impianti del comprensorio;
- Posa di condotta interconnessione di serbatoi, installazione di dispositivi di sezionamento per ottimizzare la distribuzione in comune di Vergato;
- Potenziamento sistema di pressurizzazione di Calderino Nuovo in comune di Monte san Pietro;
- Interventi di potenziamento dell'acquedotto Arpoli in comune di Gaggio Montano per incremento della portata erogata;

Mentre sono attualmente da attivare altri possibili interventi legati essenzialmente al rinnovo e al potenziamento del sistema distributivo, al fine di incrementare l'effetto di eventuali surplus di produzione indotti dall'ottimizzazione delle fonti e agli impianti connessi:

- Rinnovo di rete in Via Lungo Lago di Suviana in comune di Castel di Casio: si tratta di una condotta in acciaio DN300 funzionale alla distribuzione di maggiori volumi idrici;
- Rinnovo di rete attraversamento Corniolo – Biancarella in comune di Castiglione dei Pepoli: si tratta di una condotta in acciaio DN200 funzionale alla distribuzione di maggiori volumi idrici;
- Rinnovo di rete in via Fini Ps 26 in località Tolè in comune di Vergato: si tratta di una condotta in PE DE110 funzionale alla distribuzione di maggiori volumi idrici;
- Interramento della condotta provvisoria da Via Trinità Località Savigno a Cà Bortolani – Valsamoggia: si tratta di una condotta in PE DE110 funzionale alla distribuzione di maggiori volumi idrici.

A questi si aggiunga il potenziamento degli impianti di sollevamento di Gnocco e Ponte Rivabella, finalizzati a stabilizzare il trasferimento di portata in quota lungo la dorsale della Valle del Lavino. Da questi interventi consegue anche un necessario adeguamento di sistema

funzionale al massimo rendimento del nuovo sollevamento Monte Severo – Vaglie, completato nel mese di luglio scorso.

Area imolese

Aspetti quantitativi

Il potabilizzatore di Bubano nel comune di Mordano deriva acqua dal fiume Po mediante il Canale Emiliano Romagnolo (CER) e serve complessivamente 8 comuni (parte di Imola, Mordano, Bagnara di Romagna, Castel San Pietro Terme, Castelguelfo, Conselice, Medicina, Sant'Agata sul Santerno) .

Le acque sono recapitate in bacini di stoccaggio del volume complessivo di circa 3.000.000 mc in grado di garantire la produzione in assenza di prelievo per circa 60 giorni.

I volumi giornalieri erogati dal potabilizzatore sono pari a circa 40.000 mc.

Descrizione della situazione di criticità

La criticità, mitigata dai bacini di stoccaggio indicati al paragrafo precedente, potrebbe essere legata alla mancata derivazione del CER dal fiume Po.

Abitanti coinvolti

Circa 60.000

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Attuare ad opera degli Enti e delle Autorità preposte una efficace gestione dei rilasci di acqua dai bacini montani del bacino imbrifero del fiume Po ed una accurata gestione dei prelievi complessivi dal fiume Po al fine di mantenere una adeguata portata per lo scopo idropotabile.

Al momento non sono presenti criticità di approvvigionamento.

Gestione esterna al Servizio Idrico integrato

Comune di Vergato: località Buda, Cese, Ca Minore, Rede, Querceto, Lastre, Vallicelli, Monte Radicchio e Pernocchio

Il Consorzio della Rupe di Calvenzano (acquedotto privato) gestisce **14 utenze** di cui 5 sono nuclei familiari residenti con presenza di persone disabili e presenza di aziende agricole. Il consorzio è parzialmente servito dalle acque di sfioro di uno stoccaggio di Hera, attualmente non presenti.

Per risolvere tale emergenza il consorzio ha ottenuto da Hera 15 gg fa 2 cisterne d'acqua che sono terminate e attualmente si riforniscono con taniche dalla più vicina fontana pubblica collegata alla rete Hera.

AREA TERRITORIALE DI FERRARA (abitanti coinvolti 450.000)

GESTORE HERA s.p.a.

Il potabilizzatore di Pontelagoscuro è a servizio della rete idrica di 12 comuni della provincia di Ferrara per **circa 250.000 abitanti** serviti e 2.500 km di rete idrica. Il 90% del fabbisogno complessivo della rete è erogato dall'impianto di Pontelagoscuro, il restante 10% dal potabilizzatore di Stellata di Bondeno.

L'impianto di Pontelagoscuro è dotato di opere di prelievo superficiale da fiume Po e da pozzi di sub alveo di fiume, quello di Stellata è dotato solo di pozzi di sub alveo. In condizioni di crisi

idrica per basse portate di fiume lo stato di criticità è legato al prelievo superficiale, che nel caso di Pontelagoscuro contribuisce a circa il 70% del volume erogato dall'impianto.

I volumi giornalieri richiesti dalla rete in uscita da Pontelagoscuro in questi giorni sono dell'ordine di 75.000 – 80.000 mc/giorno.

L'impianto è dotato di uno stoccaggio di acqua grezza di un volume complessivo pari a 240.000 mc, in grado quindi di sostenere la domanda idrica per un tempo teorico di circa 72 ore in condizioni di blocco totale di tutte le opere di attingimento (superficiale e profonda).

Le opere di presa da fiume sono dotate in particolare di due elettropompe sommerse il cui funzionamento nominale può avvenire fino a quota - 7.8 metri sullo zero idrometrico erogando complessivamente $380+380= 760$ l/s, a questa portata va aggiunta quella dei pozzi pari 220 l/s per complessivi 980 l/s.

Descrizione della situazione di criticità

Si ritiene che un livello inferiore - 7.00 m sia di estrema attenzione, raggiunto il quale occorre prevedere, in funzione delle previsioni di ulteriore decrescita del livello del fiume, la **messa in opera di sistemi alternativi con pompe galleggianti in grado di sopperire ad eventuale disservizi delle elettropompe sommerse.**

Infatti, considerando che il tempo di posa in opera di pompe galleggianti, manichette provvisorie e relativi collegamenti elettrici è dell'ordine di 5–6 giorni lavorativi, qualora raggiunto il valore di livello di fiume a -7.0 m e la decrescita si attestasse a valori di 10 -15 cm al giorno, si giungerebbe alla quota di minimo pescaggio delle pompe fisse proprio in un arco temporale di 5-6 giorni.

Pertanto, in questo ipotetico scenario di decrescita di livello oltre la quota -7.00 m, decrescita di 10 – 15 cm giorno che deve essere confermata dagli Enti e dalle Autorità preposte, sarà avviata la fase di preallarme con autorizzazione alla posa delle pompe galleggianti e relative manichette.

Allo stato attuale del mese di ottobre il livello del Po si attesta attorno a -5.80 metri, pertanto non si riscontrano criticità di approvvigionamento.

Abitanti coinvolti

Circa 250.000.

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Attuare ad opera degli Enti e delle Autorità preposte una efficace gestione dei rilasci di acqua dai bacini montani del bacino imbrifero del fiume Po ed una accurata gestione dei prelievi complessivi dal fiume al fine di mantenere una adeguata portata ed un livello idrometrico sufficienti alla derivazione presso la sezione di Pontelagoscuro. Comunque solo in caso di abbassamento del livello del Po al di sotto della quota di guardia.

Ferrara (Pontelagoscuro):

- Noleggio di pompe idrovore, da posizionare galleggianti sul fiume Po, finalizzate a garantire il prelievo in condizione di abbassamento del livello del fiume. Durante il periodo estivo è stato comunque scongiurato il loro impiego, ferma restando l'approvvigionamento e tutti i lavori preparatori e di simulazione.

Al fine di risolvere in maniera strutturale tale criticità, si propone di prevedere l'acquisto delle pompe suddette e delle relative predisposizioni, così da averle disponibili in qualsiasi momento dell'anno, senza dover ricorrere annualmente a forme di noleggio in regime d'urgenza nel periodo più critico.

GESTORE CADF s.p.a.

Aspetti quantitativi

Gli impianti di potabilizzazione di Ro e Serravalle (Berra) sono a servizio delle reti idriche di 13 comuni della provincia di Ferrara, nella zona del medio e basso ferrarese, per **circa 100.000 abitanti serviti che raddoppiano nel periodo estivo per la presenza dei turisti nei Lidi di Comacchio** e 2.300 km di rete idrica.

Il 50% del fabbisogno complessivo della rete è erogato dall'impianto di Ro che preleva da acque di falda, il restante 50% dall'impianto di Serravalle che preleva acqua dal fiume Po.

L'impianto di Serravalle è dotato di opere di prelievo da fiume Po mediante quattro condotte poste sotto battente che si spingono nell'alveo per circa una 30 di metri.

L'impianto di Ro è dotato di un campo pozzi interno e di uno esterno all'area della Centrale per un totale di 28 pozzi.

I volumi giornalieri immessi in rete dalle centrali, nel periodo estivo, sono dell'ordine di 340 l/s per l'impianto di Ro e di circa 330 l/s per la centrale di Serravalle.

Descrizione della situazione di criticità

Relativamente all'impianto di Serravalle la possibile criticità può derivare da un eccessivo abbassamento del livello del fiume Po ed alla risalita del cuneo salino nel caso in cui il periodo senza piogge dovesse perdurare a lungo.

Relativamente all'impianto di Ro si sta riscontrando, su tutti i pozzi da cui si approvvigiona la centrale di potabilizzazione, un progressivo e preoccupante abbassamento del livello dinamico della falda sommersa.

Abitanti coinvolti

Circa 100.000 abitanti durante l'anno che salgono a 200.000 nel periodo estivo per la presenza di turisti nei lidi ferraresi.

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Attuare ad opera degli Enti e delle Autorità preposte una efficace gestione dei rilasci di acqua dai bacini montani del bacino imbrifero del fiume Po ed una accurata gestione dei prelievi complessivi dal fiume al fine di mantenere una adeguata portata ed un livello idrometrico sufficienti alla derivazione presso la sezione di Serravalle.

Ferrara:

- Interventi di riperforazione di pozzi esistenti al fine di creare una alternativa all'emungimento da fiume Po qualora non possibile per livello o risalita del cuneo salino.
- Si prevedono inoltre Interventi di miglioramento del filtraggio su pozzi esistenti e perforazione nuovi pozzi di subalveo per incrementare portata.

AREA TERRITORIALE ROMAGNOLA (RIMINI, FORLÌ'-CESENA, RAVENNA)

RAVENNA (abitanti coinvolti 13.000)

Aspetti quantitativi

Carenza idrica estiva concentrata nei comuni di Brisighella, Marradi e Palazzuolo sul Senio (FI) e in minima parte nel comune di Faenza per scarso approvvigionamento da fonti superficiali gestite da SAVL.

Inoltre si è riscontrata una situazione di criticità nel comune di Casola Valsenio per effetto di magra eccezionale dei fiumi Senio e Rio Cestina.

In termini assoluti l'impiego di autobotti del mese di ottobre nei comuni suddetti è quantificabile in pochi viaggi al giorno.

Descrizione della situazione di criticità

Le criticità sono legate allo stato di siccità delle fonti che alimentano frazioni e all'incremento dei consumi che caratterizza il periodo. In questo territorio le fonti locali gestite da Hera alimentano anche acquedotti indipendenti, che mostrano le maggiori problematiche.

Abitanti coinvolti.

Circa 13.000.

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Sono stati attivati servizi di trasporto acqua con autobotti nei comuni di Brisighella e Faenza. Si specifica che il gestore Hera serve anche due comuni in provincia di Firenze: Palazzuolo sul Senio e Marradi.

FORLÌ'-CESENA (abitanti coinvolti 11.500)

GESTIONE HERA, RASDF, CONSORZIO BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE

Aspetti quantitativi

Si segnalano situazioni criticità localizzate e puntuali nei territori collinari e montuosi, le cui fonti sono gestite da Romagna Acque - Società delle Fonti (RASf).

Allo stato attuale del mese di ottobre si segnalano situazioni di criticità localizzate residue nei seguenti territori approvvigionati con autobotti:

- Sorgenti Brenzica. Portico San Benedetto.
- Sorgenti Berleta, Santa Sofia.
- Sorgenti Civorio, Civitella di Romagna.
- Sorgenti Campaccio e Tevere, Balze Verghereto.
- Sorgenti Monte-Guidi, Poggio la Lastra, Montegranelli, Bagno di Romagna.
- Sorgente Semme e Bonsignano Sarsina. Sorgente Cà d'Alessio. Sogliano s/Rubicone.

In termini assoluti l'impiego di autobotti del mese ottobre nei comuni suddetti è quantificabile in pochi viaggi al giorno.

Descrizione della situazione di criticità

Criticità legate allo stato di siccità e magra eccezionale di alcune fonti locali per il comune di Modigliana, che potrebbero estendersi ad altre situazioni locali in funzione di altre possibili criticità di alimentazione da parte di RASF.

Rimane la complessità di approvvigionamento per la frammentazione dei siti e le notevoli distanze tra di essi.

Abitanti coinvolti circa 11.500;

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Sono stati attivati servizi di trasporto acqua con autobotti nei comuni di Bagno di Romagna, Civitella, Forlì, Modigliana, Santa Sofia, Sarsina, Sogliano al Rubicone e Tredozio e sono in corso di attivazione a Premilcuore e Verghereto.

Dove è possibile interconnettere sistemi limitrofi, si è provveduto a realizzare la connessione con condotte volanti per favorire i benefici indotti da pompaggi provvisori verso San Martino per Fiumana e Predappio, già installati da Romagna Acque.

Al fine di garantire la continuità del servizio, aumentando la disponibilità di risorsa idrica e ottimizzando la rete idrica sono stati realizzati o previsti i seguenti interventi.

Interventi realizzati

- Installazione provvisoria pompa a fiume e relative scorte a magazzino per consentire il prelievo in condizioni di forte abbassamento del livello idraulico.
- Collegamento idraulico della sorgente Molinetto al serbatoio di Campatello in comune di Modigliana
- Implementazione nuovo sistema di rilancio per alimentazione al comune di Predappio

Interventi previsti

- Intervento di incamiciatura di pozzi esistenti e aumento della portata emungibile;
- Ritubaggio di pozzi per incremento della portata.

RIMINI (abitanti coinvolti 26.090)

GESTORE HERA s.p.a.

Aspetti quantitativi

Tutto il periodo estivo è stato caratterizzato da situazioni criticità localizzate e puntuali nei territori dell'Alta Val Marecchia.

Ancora nel mese di ottobre si segnalano situazioni di criticità localizzate residue nei seguenti territori, approvvigionati con autobotti:

- San Leo: sorgenti Metella – Monte Fotogno;

- Pennabilli: sorgenti Cà Barboni Sestino 1 – Buglione – Acquaviva – sorgenti Poggio Elia – Matarale Bassa – La Petra.

In termini assoluti l'impiego di autobotti di ottobre nei comuni suddetti è quantificabile in alcune autobotti al giorno.

Descrizione della situazione di criticità

Comune di San Leo

Si sta monitorando la situazione della falda e simulando un regime di funzionamento alternativo di alcuni impianti presenti per prevenire il diffondersi delle zone di insufficienza idrica emerse a Luglio 2017.

Comune di Pennabilli

Criticità legate allo stato di siccità e magra eccezionale di alcune fonti locali al servizio di alcune frazioni.

Comune di Casteldelci

Criticità estremamente contenute e puntuali per effetto dell'alimentazione dell'acquedotto del Senatello.

Comune di Sant'Agata Feltria

Criticità estremamente contenute e puntuali per effetto dell'alimentazione dell'acquedotto del Senatello.

Comune di Talamello

Criticità al momento contenute grazie all'alimentazione da pozzi locali che, seppur al minimo di portata, riescono a soddisfare il fabbisogno.

Comune di Novafeltria

Criticità al momento contenute grazie all'alimentazione da fonti locali che, seppur al minimo di portata, riescono a soddisfare il fabbisogno.

Abitanti coinvolti.

Circa 7.000.

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Sono stati attivati servizi di trasporto acqua con autobotti nei Comuni di Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello.

In comune di Novafeltria presso la centrale Secchiano il prelievo di acqua di falda da 3 pozzi in contemporanea ha ridotto nuovamente la disponibilità sopra il livello di attenzione, non si esclude l'impiego di autobotti da 30 metri cubi nei prossimi 30 gg e nel periodo autunnale.

In comune di Novafeltria presso la centrale Ponte Baffoni, la falda si sta abbassando anche se non in maniera repentina, la situazione viene costantemente monitorata.

GESTORE RASDF

Aspetti quantitativi

Si segnalano situazioni criticità localizzate e puntuali nei territori collinari e montuosi, le cui fonti sono gestite da Romagna Acque - Società delle Fonti (RASf)

Abitanti coinvolti

19.300

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Sono da attivare servizi di trasporto acqua con autobotti nei comuni di Montefiore Conca, Montescudo, Morciano, Verucchio

Sono inoltre previsti interventi finalizzati all'incremento della risorsa idrica e al miglioramento della qualità dell'acqua:

- Ritubaggio pozzo per incremento portata
- Installazione filtro autopulente per aumentare la disponibilità del prelievo dai laghi Zaganti
- Installazione filtro a carbone attivi al fine di migliorare qualità dell'acqua superficiale che in condizione di magra presenta caratteristiche scadenti

Gestione esterna al Servizio Idrico integrato

Comune di Maiolo

Aspetti quantitativi e descrizione della situazione di criticità

Dalla data del 22/giugno 2017 le sorgenti che alimentano l'acquedotto del Comune di Maiolo causa riduzione delle portate non sono state più in grado di coprire i fabbisogni della popolazione e degli allevamenti presenti sul territorio ed a tal fine costantemente ed ininterrottamente si è dovuti ricorrere al prelevamento della risorsa idrica presso un pozzo sull'alveo del fiume Marecchia in loc. Albereto e sollevarla per integrazione fino all'abitato della località Capoluogo, con notevoli costi di energia elettrica. Ogni giorno la situazione cambiava notevolmente in quanto le sorgenti di monte sono arrivate ad una situazione di massima magra ed il prelevamento dal fiume era quasi l'unica fonte di approvvigionamento per il Capoluogo e località limitrofe.

Nel periodo di emergenza sono stati attivati interventi atti al mantenimento in funzione ed efficienza gli impianti idrici ed elettrici nonché a realizzare condotte provvisorie, del tipo scoperte al fine di mantenere costante l'erogazione alla popolazione residente e fluttuante (abitanti coinvolti circa 1000 e numerosi allevamenti presenti sul territorio comunale).

- Si rende necessario il rifacimento di tratto di condotta che alimenta la località Santa Maria di Antico da eseguirsi con nuova tubazione in polietilene del diametro 40/50 mm in sostituzione della esistente quasi completamente fuori servizio causa otturazione. Al momento, al fine di alimentare la località e quindi tutta la popolazione e gli allevamenti avicoli ivi presenti, è stata posta in loco una provvisoria condotta completamente scoperta e corrente in parte sulle banchine stradali ed in parte in aperta campagna. L'intervento è di carattere urgente ed è da eseguirsi prima della stagione invernale al fine di evitare congelamento e quindi nuova interruzione della alimentazione causa disgelo. (Abitanti coinvolti circa 90 e consistenti allevamenti avicoli).

Abitanti coinvolti

Circa 90

Azioni attuate per affrontare l'emergenza:

- prelevamento e sollevamento acqua dal pozzo fiume Marecchia per fronteggiare emergenza idrica causa riduzione portate sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale, interventi atti al mantenimento in funzione ed efficienza gli impianti idrici ed elettrici nonché realizzazione di condotte provvisorie, del tipo scoperte al fine di mantenere costante l'erogazione alla popolazione.

Azioni da attuare:

- rifacimento tratto di condotta adduttrice otturata dal calcare a causa del ridotto flusso lungo la linea principale di alimentazione località Santa Maria di Antico, da eseguirsi prima della stagione invernale al fine di evitare congelamento e quindi nuova interruzione della alimentazione causa disgelo.

GESTORE ROMAGNA ACQUE s.p.a.

Aspetti quantitativi

SISTEMA RIDRACOLI.

Si premette che i primi 9 mesi del 2017 si sono rivelati siccitosi con un alto deficit sia di precipitazioni sia per gli apporti all'invaso di Ridracoli.

Nel contempo si sono registrati consumi molto elevati, nei primi 9 mesi superiori di circa 3,4 mln/mc rispetto al preventivato in fase di redazione di budget. L'invaso di Ridracoli si trova quindi ora ad un livello di 522,26m s.l.m., cui corrisponde un volume di circa 8.4 mln/mc (di cui utilizzabili circa 3.4 ml/mc) pari a circa il 25 % del volume massimo invasabile, ovvero in una condizione notevolmente inferiore a quella media riscontrabile negli anni precedenti.

Ad oggi la programmazione delle produzioni prevede

- la riduzione dei prelievi da Ridracoli per preservarne il volume per i mesi autunnali; volume che sarà indispensabile, in caso di prolungamento della crisi idrica, per quelle utenze non alimentabili con altra risorsa.
- La massimizzazione dei prelievi principalmente da altre risorse di origini superficiale (CER) e da risorsa proveniente da falda. Attualmente vengono erogati circa 4.9-5,0 mc/s medi giornalieri di cui circa 1.85 mc/s da Ridracoli mentre il restante è prodotto da risorsa proveniente da CER (impianti Bassette e Standiana), da risorsa proveniente da falda e subalveo (principalmente da pozzi di Rimini e Forlì-Cesena) e da sorgenti.

Al riguardo si stanno approntando sistemi di interconnessione per aumentare i prelievi da CER e Fonti Locali.

Programmazione produzioni

16-31 ottobre 2017			
Fabbisogno medio l/s	Portata media da Ridracoli l/s	Portata media da Fonti locali l/s	Portata media da Standiana l/s
3416,1	800,7	2064,0	551,4

Seguiranno ulteriori programmazioni per i mesi di novembre e dicembre

In una situazione diversa si presenta invece l'invaso del Conca che ha visto un significativo calo degli apporti primaverili che non hanno permesso di riempire l'invaso e che ora si trova completamente a secco; la produzione dell'impianto del Conca è compensata con una maggior produzione da parte del potabilizzatore della Standiana che attualmente alimenta tutto l'alto Costiero fino a Cesenatico.

Si rileva inoltre che la situazione di ricarica delle falde dei principali pozzi sia dell'area Riminese sia dell'area Forlivese e Cesenate, risulta inferiore alla media del periodo e comunque superiore ai livelli di falda registrati nel corso del 2011; si evidenziano di contro innalzamenti del tenore di cloruri soprattutto per i pozzi di Riccione.

Si evidenzia che:

- il regime di trasporto attuale (portate sulle condotte idriche di grosse dimensioni e probabili inversioni di flusso sulle stesse)
- il peggioramento della risorsa invasata presso la diga di Ridracoli
- l'utilizzo di risorsa (falda profonda e sub alveo) con caratteristiche fisico chimiche inferiori

la qualità dell'acqua distribuita e consegnata al distributore finale (HERA) subirà certamente un decadimento qualitativo con l'innalzamento della torbidità (possibili sforamenti di ferro, manganese) e dei cloriti (dovuto a maggior necessità di dosaggio di cloro al fine di garantire assenza di carica batterica nell'acqua vettoriata)

Si sottolinea che il sistema idrico romagnolo vede come pilastro fondamentale, oltre a Ridracoli, i due potabilizzatori di Ravenna, con una capacità complessiva di circa 1500 litri al secondo, alimentati in via diretta o indiretta da acqua del CER. È quindi indispensabile, per l'approvvigionamento idrico della Romagna, venga preservata l'alimentazione dei due potabilizzatori ravennati con acqua del CER (fiume Po).

Descrizione della situazione di criticità

SISTEMA DELLA FONTI MONTANE

Si rilevano situazioni di criticità che già oggi necessitano del servizio di autobotti solo per questi sistemi di approvvigionamento in quanto non collegati a Ridracoli.

In particolare nel territorio di Forlì-Cesena la criticità riguarda i territori dei Comuni di Verghereto, Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Tredozio, Modigliana (Campatello).

Regione Emilia-Romagna

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.497 del 19/01/2018

Nel territorio di Rimini le possibili criticità riguardano i territori dei comuni di Montescudo (Centrale Santa Maria del Piano), Verucchio (Centrale Ertà), Montefiore Conca (Centrale Molino Ciotti), Morciano (Centrale Vasca Riunioni) ad oggi ancora alimentati senza l'uso di autobotti.

Azioni attuate o da attivare per affrontare l'emergenza

Si fa riferimento agli interventi già indicati ai singoli territori.

2 Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi

2.1 Disposizioni generali

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel capitolo 3 del Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

L'articolo 4 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 468/2017, per la realizzazione degli interventi, prevede la possibilità per il Commissario delegato e gli eventuali soggetti attuatori di derogare, sulla base di apposita motivazione, alle disposizioni normative statali ivi espressamente richiamate e alle leggi ed altre disposizioni regionali ad esse strettamente connesse nel rispetto comunque dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

I soggetti attuatori degli interventi pianificati, pertanto, in vigenza dello stato di emergenza, la cui scadenza era fissata al 19/12/2017, successivamente prorogato al 17/06/2018, con delibera del Consiglio dei Ministri del 22/12/2017, possono avvalersi, sulla base di apposita motivazione e comunque al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione delle opere e dei lavori, delle deroghe autorizzate dall'articolo 4 dell'OCDPC n. 468 nel rispetto dei principi, degli atti e dei vincoli ivi richiamati.

Le risorse finanziarie sono gestite, attraverso la contabilità speciale n. 6059, intestata a "Commissario delegato - Presidente della Regione Emilia-Romagna OCDPC 468/2017" ed aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Bologna.

2.1 Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti connessi all'attuazione degli interventi

2.1.1 Conferenza dei servizi

Al fine di acquisire gli assensi comunque denominati sui progetti, i soggetti attuatori possono ricorrere alla conferenza di servizi decisoria secondo le modalità di cui all'art. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. anche in forma simultanea con modalità sincrona di cui all'art. 14 ter, la cui convocazione, anche per via telematica, deve pervenire alle amministrazioni interessate almeno sette giorni prima della data fissata, comunicando le informazioni di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell'art. 14 bis.

Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alla conferenza ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14 ter la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

I pareri, visti e nulla-osta e atti di assenso comunque denominati relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui sopra, in

deroga all'art. 16, commi 1, 2, 3 e 4, della L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, devono essere resi dalle amministrazioni entro dieci giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

2.1.2 Disposizioni per gli interventi che necessitano del rilascio di concessione di derivazione di acqua

Per gli interventi che necessitano del rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica, i soggetti che, in virtù delle disposizioni nazionali e regionali in materia, risultano titolari delle concessioni di derivazione di acqua pubblica in relazione all'uso richiesto, presentano specifica istanza ad ARPAE competente, secondo le modalità di cui all'art.6 del RR 41/01 unitamente alla richiesta di autorizzazione di cui all'art. 13 del R.D. 1775/1933, relativa all'avvio delle opere in pendenza dell'atto concessorio. È ammesso il mancato versamento del deposito cauzionale di cui all'art. 13 del R.D. 1775/33 in quanto ritenuto garantito dalle risorse stanziare dal presente Piano per l'intervento. A tal proposito si specifica che la liquidazione definitiva degli importi delle spese sostenute di cui al capitolo 3 potrà avvenire solo a seguito della conclusione del procedimento concessorio per cui ARPAE potrà avvalersi della conferenza servizi di cui al paragrafo 2.1.1 i cui lavori dovranno concludersi decorsi almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Piano con cui si intendono assolti gli obblighi di cui agli artt. 10 e 11 del RR 41/01.

2.2 Termini per l'ultimazione degli interventi

Tenuto conto delle finalità di urgenza rappresentate dall'Ordinanza, a partire dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, i termini ordinatori sono di 90 giorni per l'ultimazione degli interventi.

2.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

oppure, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento.

Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni e relative norme attuative.

2.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e

delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

- Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:
- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione)

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni svolte dai dipendenti pubblici.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 del medesimo articolo 113 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

2.5 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

2.6 Assicurazioni e altre fonti di finanziamento

E' onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato e/o da polizza assicurativa.

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche o comunque di beni immobili danneggiati è consentito, in presenza di più beni pubblici assicurati e danneggiati, l'impiego dell'indennizzo assicurativo per gli interventi sui beni danneggiati ma non oggetto di finanziamento.

Per quanto concerne la dichiarazione attestante che le spese documentate non sono coperte da polizze assicurative e/o da altre fonti di finanziamento pubblico e privato si rimanda agli specifici paragrafi di seguito elencati:

- Acquisizione beni e servizi enti locali – paragrafo 3.1.1 capoverso e)
- Interventi enti locali - paragrafo 3.2.1
- Acquisizione beni e servizi e interventi dei Consorzi di bonifica – paragrafo 3.3.1
- Acquisizione di beni e servizi e Interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche paragrafo 3.5.1

2.7 Cofinanziamenti ed economie maturate

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente Piano.

Le eventuali economie maturate sulla contabilità speciale tornano nella disponibilità del Commissario delegato.

2.8 Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata mensilmente alle seguenti scadenze: 30 aprile, 30 maggio e 30 giugno data presunta di conclusione dell'intervento e comunque fino alla chiusura contabile dell'intervento.

3 Interventi

3.1 Acquisizioni di beni e servizi degli Enti locali

cod int	Prov	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo Euro (IVA inclusa ad esclusione del comune di Maiolo)
12963	MO	Fanano	Trentino	Comune Fanano	Acquisto di cisterna da affiancare a serbatoio esistente per aumentare la scorta d'acqua da destinare alla popolazione	AP	1.500,00
12964	MO	Palagano	Savoniero	Comune Palagano	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	500,00
12965	RN	Maiolo	Intero territorio comunale	Comune Maiolo	Acquisizione di beni e servizi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili mediante prelievo acqua da pozzo sub alveo del fiume Marecchia in loc. Albereto e collegamento all'acquedotto del capoluogo	AP	5.130,00
TOTALE							7.130,00

3.1.1 Modalità di rendicontazione ed erogazione di acquisizione di beni e servizi

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

Il soggetto attuatore al fine della rendicontazione **deve trasmettere**, tramite PEC, al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile i documenti sotto elencati:

1. un atto amministrativo adottato dal proprio organo competente, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, ed identificati con il codice intervento attribuito nel Piano, con puntuale descrizione degli stessi, nonché alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa.

L'atto amministrativo deve riportare espressamente:

- a) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l'intervento di acquisizione del bene e/o servizio e l'evento calamitoso;
 - b) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale del fornitore del bene o del prestatore di servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);
 - c) gli estremi di eventuali atti di approvazione di specifiche tecniche e di conformità ad esse dei beni e servizi acquisiti;
 - d) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
 - e) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da polizze assicurative.
2. la documentazione comprovante la spesa sostenuta: fattura/ricevuta fiscale, ordinativo di pagamento/buono economale.

I documenti sopra indicati devono essere accompagnati da una **richiesta di erogazione della somma spettante che li elenca e ne attesta la conformità** all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi., oppure solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa, e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

3.2 Interventi degli Enti locali

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo Euro (IVA inclusa ad esclusione dei comuni di Maiolo e Riolunato)
12966	MO	Fanano	Fellicarolo via Taburri	Comune Fanano	Installazione, avviamento, conduzione di un impianto mobile di potabilizzazione per l'alimentazione della rete idrica in comune di Fanano e relativa pompa di pompaggio per prelievo acqua dal torrente Docciola	I	16.849,57

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo Euro (IVA inclusa ad esclusione dei comuni di Maiolo e Riolunato)
12967	MO	Riolunato	Vallona	Comune Riolunato	Interventi di realizzazione di un serbatoio da 120 mc a servizio del capoluogo di Riolunato al fine di aumentare la disponibilità idropotabile	I	90.000,00
12968	MO	Riolunato	Lavina	Comune Riolunato	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti in località Serpiano che alimentano la rete acquedottistica di Groppo	I	15.000,00
12969	MO	Riolunato	Pradellago- Pra da Ronca	Comune Riolunato	Installazione, avviamento, conduzione di due impianti mobili di potabilizzazione per l'alimentazione della rete idrica in comune di Riounato	I	2.500,00
12970	RN	Maiolo	Intero territorio comunale	Comune Maiolo	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili mediante prelievo acqua da pozzo sub alveo del fiume Marecchia in loc. Albereto e collegamento all'acquedotto del capoluogo	I	10.170,00
12971	RN	Maiolo	Antico e Santa Maria di Antico	Comune Maiolo	Intervento di ripristino di un tratto di condotta adduttrice di tratto che alimenta la località Santa Maria di Antico per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili	I	37.500,00
TOTALE							172.019,57

3.2.1 Assicurazioni e altre fonti di finanziamento

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato. Le procedure per la compilazione sono contenute nell'allegato al presente piano *indicazioni operative*.

È onere, altresì, del soggetto attuatore dichiarare se il bene danneggiato è coperto da polizza assicurativa.

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

3.2.2 Interventi in amministrazione diretta

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

3.2.3 Modalità di rendicontazione ed erogazione del finanziamento

La somma spettante, su **richiesta del soggetto attuatore** e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a € **50.000,00**.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche* rese da affidatari di eventuali incarichi esterni alle strutture tecniche del soggetto attuatore;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, compresi i compensi incentivanti per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche*.

L'Ente, per richiedere l'erogazione del finanziamento, dovrà seguire la procedura prevista dall'applicazione web "Tempo reale" all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

Al termine della procedura sopracitata verrà restituita una richiesta numerata ovvero una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e smi dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore.

La Dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore, oppure, solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa.

La medesima dichiarazione sostitutiva, deve essere allegata ad una comunicazione di richiesta di erogazione del finanziamento, contenente il codice e il titolo dell'intervento e sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante o dal Dirigente responsabile dell'unità operativa competente.

I suddetti documenti devono essere inviati, al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo*, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si precisa che nell'applicazione web "Tempo reale", sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

3.2.4 Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione

Elenco della documentazione necessaria per l'applicazione web "Tempo reale" e per eventuale controllo a campione:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- verbale di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori; redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- dichiarazione che l'intervento necessita/non necessita di rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica come previsto dal paragrafo 2.1.2 e, nel caso sia dovuta, devono essere indicati gli estremi dell'atto;
- eventuale dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo.

3.2.5 Procedure di controllo

Fermi restando:

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;

- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti;

Il Commissario si avvale dell'Agenzia per la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nel paragrafo 3.2 e rendicontati attraverso l'applicazione web "Tempo reale".

La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con successivo atto del Direttore dell'Agenzia.

L'Agenzia svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive nell'applicazione web "Tempo reale" dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell'Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo 3.2.4 *Documentazione necessaria per la rendicontazione ed il controllo a campione.*

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore.

3.3 Acquisizione di beni e servizi e interventi dei Consorzi di bonifica

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo € (IVA inclusa)
12972	MO	Vignola	Lat:44.474592 Long:11.006086	Consorzio della Bonifica di Burana	Interventi sull'incile del Canale San Pietro al fine di ridurre le perdite di risorsa idrica a beneficio dell'incremento della disponibilità di quest'ultima nei pozzi di subalveo a scopo idropotabile	I	100.000,00
12973	BO	Bologna	Pontecchio Marconi	Consorzio della Bonifica Renana	Intervento di rilascio nel fiume Reno mediante manovre dalla paratoia di controllo dall' invaso Reno Vivo	AP	3.000,00
12974	BO	Bologna	Pontecchio Marconi	Consorzio della Bonifica Renana	installazione di paratoia automatizzata per rilasci programmati sincroni ai rilasci di Reno da Suviana	I	53.000,00
12975	FC	Modigliana	Via Ibola, Località Pratello	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile - Acquedotto rurale Ibola	AP	6.771,00
12976	FC	Modigliana	Via Tazzano Località Ibola	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Interventi di interconnessione acquedotto rurale Ibola con acquedotto rurale Risanello	I	12.243,07
12977	FC	Modigliana	Via Monte Paolo Località Morano	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Interventi di collegamento della sorgente Rio Valle alla rete idrica dell'acquedotto rurale Samoggia	I	25.733,34
12978	FC	Tredozio	Via Tredozio, Località Cà di La	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile - Acquedotto rurale Collina	AP	5.856,00
12979	FC	Tredozio	Via Tredozio, Località Cà di La	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile - Acquedotto rurale Collina	AP	5.490,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo € (IVA inclusa)
12980	RA	Brisighella	Via Ginepri, Località Loiano	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Installazione gruppo di pressurizzazione per utilizzo sorgente di Loiano nella rete esistente in località Boesimo - Acquedotto rurale Boesimo- Loiano	I	6.217,21
TOTALE							218.310,62

Per l'approvazione di atti e documenti relativi agli interventi realizzati dai Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. n. 42/1984, si fa riferimento alle disposizioni, di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 819/2002, come modificata con determinazione n. 368/2010, concernenti l'assetto delle competenze dirigenziali ad eccezione delle parti attinenti i "visti" di congruità tecnico-funzionale, che per motivi di urgenza non devono essere preventivamente richiesti.

3.3.1 Assicurazioni e altre fonti di finanziamento

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato. Le procedure per la compilazione sono contenute nell'allegato al presente piano *indicazioni operative*.

È onere, altresì, del soggetto attuatore dichiarare se il bene danneggiato è coperto da polizza assicurativa.

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

3.3.2 Interventi in amministrazione diretta

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

3.3.3 Modalità di rendicontazione

Ai fini della liquidazione delle spese e degli oneri sostenuti dal Consorzio di Bonifica, i Consorzi di Bonifica devono trasmettere al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, all'indirizzo PEC difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it, in formato pdf e/o p7m, la seguente documentazione e ove necessario correlata dal relativo atto amministrativo:

- Progetto/perizia (alla prima richiesta di pagamento) e eventuale successiva perizia di variante;

- comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.
- verbale di consegna lavori;
- fattura, mandato di pagamento e relativa quietanza
- stato di avanzamento lavori;
- certificato di pagamento;
- certificato di regolare esecuzione/collaudo;
- documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- contratto/atto aggiuntivo o di sottomissione;
- estremi del conto corrente bancario;
- rendicontazione degli oneri sostenuti nella misura massima del 10% a base d'asta dell'intervento e dell'eventuale espropriazione;
- dichiarazione che l'intervento necessita/non necessita di rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica come previsto dal paragrafo 2.1.2 e, nel caso sia dovuta, devono essere indicati gli estremi dell'atto;
- dichiarazione polizza assicurativa mediante la compilazione degli allegati 1, 2 o 3 tramite l'applicativo Tempo reale

Tali documenti devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

3.3.4 Modalità di erogazione

Il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica provvede all'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai Consorzi di Bonifica.

- l'atto di liquidazione adottato dal Responsabile del Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica deve contenere, fra l'altro,:
 - l'elenco di tutti i documenti sopra menzionati al punto 3.3.3., secondo i casi;
 - la dichiarazione, in base a quanto comunicato dai Consorzi di Bonifica, che i documenti in possesso sono originali o copia conformi agli originali cartacei o digitali e sono conservati agli atti del Servizio difesa suolo, costa e bonifica;
 - i riferimenti del conto corrente dedicato

Regione Emilia-Romagna

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.497 del 19/01/2018

Ai fini dell'emissione dell'ordinativo di pagamento Il *Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica* trasmette il suddetto atto di liquidazione al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* cura, per tutti gli interventi, l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento.

3.4 Interventi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

cod int	Prov	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12981	Vari e	Vari	Varie	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Concorso finanziario agli enti locali e agli enti gestori del servizio idrico per interventi di rifornimento con autobotti dei sistemi acquedottistici al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	120.000,00
totale							120.000,00

L'articolazione di dettaglio della programmazione del concorso finanziario agli enti locali e agli enti gestori, che assumerà un nuovo codice intervento, sarà definita con successivi atti del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile sulla base delle richieste formulate dagli enti in relazione alle necessità del territorio.

3.4.1 Modalità di liquidazione dei finanziamenti

Per le modalità di rendicontazione della tabella sopracitata si rimanda:

- al paragrafo 3.1.1 per concorso finanziario agli enti locali (Acquisizione beni e servizi)
- al paragrafo 3.5.1 per concorso finanziario agli enti gestori (Acquisizioni di beni e servizi e interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche)

3.5 Acquisizioni di beni e servizi e interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12982	RE	Toano	Argentina di Cavola	AST	Realizzazione di condotta idrica "in volante" con sistema di pompaggio delle acque del fiume Secchia trattate con potabilizzatore	I	63.000,00
12983	RE	Toano	Mulino dell'Oca	AST	Fornitura, installazione, avviamento, conduzione di un impianto mobile di potabilizzazione da abbinare all'intervento della condotta volante	I	50.000,00
12984	FE	Ro Ferrarese	Centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese	CADF s.p.a.	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili mediante miglioramento del filtraggio su pozzi esistenti e perforazione nuovi pozzi di subalveo	I	300.000,00
12985	BO	Bologna Camugnano Castel d'Aiano Castel di Casio Castiglione D. Pepoli Gaggio Montano Grizzana Morandi Marzabotto Monterenzio Monte S. Pietro Monzuno Pianoro San Benedetto V.d.S. Sasso Marconi Valsamoggia Vergato	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	885.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.497 del 19/01/2018

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazio ne (AP)/inter venti (I)	Importo (IVA esclusa)
12986	BO	Bologna Camugnano Castel d'Aiano Castel di Casio Castiglione D. Pepoli Gaggio Montano Grizzana Morandi Marzabotto Monterenzio Monte S. Pietro Monzuno Pianoro San Benedetto V.d.S. Sasso Marconi Valsamoggia Vergato	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	220.000,00
12987	BO	Camugnano Castel d'Aiano Castel di Casio Castiglione D. Pepoli Gaggio Montano Grizzana Morandi Marzabotto Monterenzio Monte S. Pietro Monzuno Pianoro San Benedetto V.d.S. Sasso Marconi Valsamoggia	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di ottimizzazione del riempimento dei serbatoi	I	17.579,00
12988	BO	Gaggio Montano	Arpoli	Hera S.p.A.	Interventi di potenziamento dell'acquedotto Arpoli per incremento portata erogata	I	18.744,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12989	BO	Monte San Pietro	Sollevamento di rete Calderino Nuovo	Hera S.p.A.	Interventi di potenziamento del sistema di pressurizzazione ed installazione e gestione gruppi elettrogeni per incremento portata mediante sollevamento	I	16.905,00
12990	BO	Monte San Pietro	Sollevamento di rete Calderino Nuovo	Hera S.p.A.	Intervento di potenziamento del sistema di pompaggio esistente con macchine a maggior portata per soddisfare i fabbisogni idrici del sistema lungo la valle del Lavino.	I	20.000,00
12991	BO	Valsamoggia	Savigno-Trinità	Hera S.p.A.	Condotta Provvisoria in Via Trinità Località Savigno- ca Bortolani -Valsamoggia	I	38.500,00
12992	BO	Vergato	Tolè	Hera S.p.A.	Interventi di ottimizzazione per il riempimento dei serbatoi con autobotti	I	8.992,00
12993	BO	Vergato	Tolè	Hera S.p.A.	Posa di nuova condotta in via Fini Ps 26 in località Tolè - Vergato	I	33.600,00
12994	BO	Vergato	Vergato	Hera S.p.A.	interventi di realizzazione di condotta di interconnessione idraulica tra serbatoi al fine di ottimizzare la distribuzione idrica	I	10.598,45

Regione Emilia-Romagna

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.497 del 19/01/2018

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12995	FC	Bagno di Romagna Borghi Cesena Civitella di Romagna Meldola Mercato Saraceno Modigliana Portico e San Benedetto Roncofreddo Santa Sofia Sarsina Sogliano al Rubicone	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	145.000,00
12996	FC	Bagno di Romagna Borghi Cesena Civitella di Romagna Meldola Mercato Saraceno Modigliana Portico e San Benedetto Roncofreddo Santa Sofia Sarsina Sogliano al Rubicone	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	55.000,00
12997	FE	Ferrara	Pontelagoscuro	Hera S.p.A.	Noleggio ed installazione pompe idrovore galleggianti sul fiume Po in loc. Pontelagoscuro finalizzate a garantire il prelievo in condizione di abbassamento del livello del fiume	I	90.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12998	MO	Frassinoro Guiglia Lama Mocogno Marano sul Panaro Modena Montecreto Montefiorino Palagano Pavullo nel Frignano Pievepelago Polinago Prignano sulla Secchia Savignano sul Panaro Serramazzoni Sestola Vignola Zocca	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	67.000,00
12999	MO	Frassinoro Guiglia Lama Mocogno Marano sul Panaro Modena Montecreto Montefiorino Palagano Pavullo nel Frignano Pievepelago Polinago Prignano sulla Secchia Savignano sul Panaro Serramazzoni Sestola Vignola Zocca	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	20.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.497 del 19/01/2018

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
13000	MO	Frassinoro Guiglia Lama Mocogno Marano sul Panaro Montecreto Montefiorino Palagano Pavullo nel Frignano Pievepelago Polinago Prignano sulla Secchia Savignano sul Panaro Serramazzoni Sestola Vignola Zocca	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di ottimizzazione del riempimento del serbatoio con autobotti	I	131.198,74
13001	MO	Pavullo nel Frignano	captazione	Hera S.p.A.	Potabilizzatore Scoltenna Via Molino Mazzieri 7: ottimizzazione delle prese e potenziamento del sistema di approvvigionamento per aumentare la portata	I	186.000,00
13002	MO	Savignano sul Panaro	rete idrica	Hera S.p.A.	Intervento di collegamento impianto principale del Comune di Savignano alla rete acquedottistica di Vignola	I	269.750,00
13003	MO	Sestola	Sestola	Hera S.p.A.	Potenziamento delle tubazioni che alimentano dal capoluogo le frazioni di Vesale, Poggioraso, Rocchetta Sandri e Trentino in comune di Fanano.	I	93.000,00
13004	RA	Brisighella	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	14.000,00
13005	RN	San Leo	Suviana - Sant'Ighe	Hera S.p.A.	Posa di nuova condotta in Via Sant'Ighe a San Leo in provincia di Rimini	I	14.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.497 del 19/01/2018

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
13006	RN	San Leo Novafeltria Sant'Agata Feltria Talamello	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	297.000,00
13007	RN	San Leo Novafeltria Sant'Agata Feltria Talamello	Serbatoi di rete idrica	Hera S.p.A.	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	90.000,00
13008	RE	Albinea, Bibbiano, Cadelbosco, Casalgrande, Castellarano, Cavriago, Montecchio Emilia, Quattro Castella, Reggio Emilia, Rubiera, Scandiano	Rete Idrica di adduzione e distribuzione	Ireti Spa	Interventi di ripristino delle rotture della rete idrica determinate da transitori di portate e/o di pressioni generati dalla variazione di produttività di pozzi e/o di sorgenti o da tensioni aggiuntive generate nei terreni di alloggiamento in seguito a lunghi periodi di siccità, finalizzati a garantire l'alimentazione alle utenze idriche sottese	I	100.000,00
13009	FC	Bagno di Romagna	Monteguidi, Poggio La Lastra, Ridracoli, San Paolo	RASDF	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	90.000,00
13010	FC	Bagno di Romagna e Tredozio	Sorgenti Fiorino, Cà Ottignana, Scarzana, Briceta	RASDF	interventi di ottimizzazione degli apparati di captazione e relative condotte di adduzione delle sorgenti di Tredozio e Bagno di Romagna	I	23.520,00
13011	FC	Bagno di Romagna, Modigliana e Tredozio	Varie	RASDF	Interventi di realizzazione di nuovi collegamenti idraulici e ottimizzazione delle infrastrutture fisse per il riempimento dei serbatoi di Ridracoli in comune di Bagno di Romagna, Campatello in comune di Modigliana, Balze e Campaccio in comune di Verghereto	I	20.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
13012	FC	Cesena	San Cristoforo Pozzo 6	RASDF	Intervento di potenziamento del pozzo acquedottistico pozzo 6 per aumentare la disponibilità della risorsa idrica	I	120.000,00
13013	FC	Cesena	Portofino Pozzo 2	RASDF	Intervento di potenziamento del pozzo acquedottistico pozzo 2 per aumentare la disponibilità della risorsa idrica	I	100.000,00
13014	FC	Civitella di Romagna	Civorio	RASDF	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	7.000,00
13015	RA	Faenza	Santa Lucia	RASDF	Intervento di realizzazione di opere di presa da 2" in prossimità del pozzetto di sfiato per carico autocisterne per fare fronte all'emergenza di Modigliana	I	2.394,40
13016	RA	Faenza	Santa Lucia	RASDF	Intervento di realizzazione di opere di presa da 2" in prossimità del pozzetto di sfiato per carico autocisterne per fare fronte all'emergenza di Modigliana	I	2.061,28
13017	FC	Forlì	Grisignano	RASDF	Implementazione nuovo sistema di rilancio per alimentazione al comune di Predappio.	I	15.068,50
13018	FC	Modigliana	Campatello	RASDF	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	170.000,00
13019	FC	Modigliana	Campatello	RASDF	Installazione pompe a fiume per consentire il prelievo in condizioni di forte abbassamento del livello idraulico del Torrente Tramazzo.	I	25.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
13020	FC	Santa Sofia	Vallicelle, Berleta	RASDF	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	10.000,00
13021	FC	Sarsina	Bonsignano, Massa	RASDF	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	1.600,00
13022	FC	Tredozio	Prato, Monte Faggeto	RASDF	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	1.600,00
13023	FC	Tredozio	Tredoziese	RASDF	Intervento di collegamento della sorgente Molinetto al serbatoio di Campatello	I	3.950,00
13024	FC	Verghereto	Ville Sant'Alessio, Balze	RASDF	Interventi di rifornimento con autobotti al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	45.000,00
13025	RN	Misano Adriatico	Pozzo Agina 1	RASDF	Ritubaggio pozzo per incremento di portata	I	15.000,00
13026	RN	Montescudo	Centrale Santa Maria del Piano	RASDF	Installazione filtro a carbone attivi al fine di migliorare qualità dell'acqua superficiale che in condizione di magra presenta caratteristiche scadenti	I	75.000,00
13027	RN	Poggio Torriana	Santo Marino	RASDF	Intervento di realizzazione di opera di presa da 2" in prossimità della cabina di derivazione per carico autocisterne	I	1.787,12
13028	RN	Rimini	Pozzo 4	RASDF	Sostituzione sistema di pompaggio per ottimizzare la potenzialità di captazione del pozzo	I	17.000,00

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza a popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA esclusa)
13029	RN	Rimini	Centrale Poleviera	RASDF	Perforazione nuovo pozzo per incremento di portata	I	100.000,00
13030	RN	Verucchio	Centrale Zaganti	RASDF	Installazione filtro meccanico autopulente per aumentare la disponibilità di prelievo dai laghi Zaganti	I	115.000,00
totale							4.215.848,49

3.5.1 Modalità di rendicontazione ed erogazione

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

La somma erogabile, nei limiti del finanziamento previsto nel presente capitolo, è al netto dell'IVA corrisposta dall'ente gestore ai fornitori di beni/servizi o agli affidatari di opere/lavori, in quanto detraibile; in ogni caso, il finanziamento non è soggetto al regime IVA, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lett. a), del D.P.R. n. 633/1972 e ss.mm., in quanto lo stesso è riconosciuto a titolo di contributo, totale o parziale, per i costi sostenuti dall'ente gestore per finalità di interesse generale.

Il soggetto attuatore (ente gestore) al fine della rendicontazione **deve trasmettere**, tramite PEC, al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile **i documenti sotto elencati**, avendo preventivamente acquisito il visto di Atersir in merito alla corrispondenza tra interventi finanziati ed interventi eseguiti e che le spese rendicontate non sono coperte da altri finanziamenti:

- 1) atto adottato dal competente organo dell'ente con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti e delle opere/lavori eseguiti con puntuale descrizione degli stessi, suddivisi per codice d'intervento e alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa;

L'atto deve contenere espressamente:

- a) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra il danno/intervento eseguito e l'evento calamitoso;
- b) nel caso in cui per l'esecuzione dell'intervento, il soggetto attuatore, abbia acquisito beni e servizi e/o affidato opere/lavori a terzi, gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale dell'impresa fornitrice del bene o del prestatore del servizio o dell'esecutore dei lavori, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);

- c) in caso di impiego di proprie scorte di magazzino, i prezzi unitari e il prezzo complessivo;
 - d) in caso di impiego della propria manodopera, un quadro economico di sintesi in cui riportare: il riferimento del dipendente che ha prestato servizio, il costo orario, le ore effettivamente lavorate per l'evento calamitoso, il costo complessivo (costo orario moltiplicato per le ore effettivamente lavorate). In caso di rendicontazione delle ore di straordinario: costo orario, numero di ore di straordinario prestate, costo complessivo (costo orario straordinario moltiplicato per le ore di straordinario);
 - e) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato e l'assenza di un vantaggio economico per l'ente gestore;
 - f) dichiarazione che l'intervento necessita/non necessita di rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica come previsto dal paragrafo 2.1.2 e, nel caso sia dovuta, devono essere indicati gli estremi dell'atto;
 - g) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da indennizzi assicurativi.
- 2) documentazione comprovante la spesa sostenuta;
- 3) relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati, suddivisi per codice d'intervento con mappatura della relativa localizzazione degli interventi;

I succitati documenti devono essere accompagnati da una **richiesta di trasferimento della somma spettante che li elenchi, e ne attesti la conformità** all'originale, trattenuto presso i propri uffici;

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente, oppure, solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa, dal legale rappresentante del soggetto attuatore o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi. e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

4 Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario

In applicazione dell'art. 2 dell'OCDPC n. 497/2018 è possibile accantonare una quota dello stanziamento assegnato sulla base delle stime effettuate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Al fine di un'indicazione analitica delle spese è necessario attivare specifiche procedure e ricognizioni, coinvolgendo le Amministrazioni Pubbliche interessate.

Sulla base delle stime si può proporre all'interno del Piano un accantonamento per il riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario per un importo pari a **€ 66.691,32**.

Il Commissario, ai fini del riconoscimento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle Pubbliche Amministrazioni, per il tramite del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, effettuerà una ricognizione dei relativi oneri presso gli Enti interessati i cui esiti saranno successivamente comunicate al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

L'articolazione di dettaglio della ricognizione in oggetto sarà definita con successiva nota del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile inviata a mezzo pec alle Amministrazioni Pubbliche interessate.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti alle Amministrazioni Pubbliche di cui sopra e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

5 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Ordinanza 497/2018: **€ 4.8000.000,00**

RIEPILOGO FINANZIARIO

Interventi a valere sull'OCDPC 497/2018	Importo in €
Acquisizioni di beni e servizi degli enti locali (par. 3.1)	7.130,00
Interventi degli Enti locali (par. 3.2)	172.019,57
Acquisizioni di beni e servizi e Interventi dei Consorzi di bonifica (par. 3.3)	218.310,62
Interventi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (par. 3.4)	120.000,00
Acquisizioni di beni e servizi e Interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche (par. 3.5)	4.215.848,49
Riconoscimento delle prestazioni di lavoro straordinario (cap. 4)	66.691,32
	4.800.000,00

Indicazioni operative in ordine alla copertura assicurativa dei danni oggetto di finanziamento

Si forniscono, di seguito, le necessarie disposizioni attuative relative alle disposizioni procedurali riportate nel paragrafo 2.6 **Assicurazioni** del *Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini* di cui alla OCDPC 497/2018 approvato con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. xxx del xx/xx/2017.

Gli enti attuatori degli interventi sono tenuti a dichiarare se i beni danneggiati fossero coperti, alla data degli eventi, da polizza assicurativa.

I successivi allegati 1, 2 e 3 devono essere compilati tramite l'applicativo Tempo reale. Al termine della procedura di compilazione il sistema produrrà un documento che dovrà essere firmato digitalmente da Responsabile del procedimento e trasmesso attraverso il protocollo informatico interoperabile ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata:

- Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo dell'Agenzia-STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it
- o, nel caso degli interventi dei Consorzi di Bonifica (unitamente ai documenti richiesti per la rendicontazione paragrafo 3.2.2 del piano)
- A Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
- In *assenza di polizza assicurativa*, la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente attuatore deve essere resa tramite il modulo di cui all'**allegato 1**.
- In *presenza di polizza assicurativa*:
- qualora al momento della richiesta di erogazione del finanziamento non sia stato ancora corrisposto l'indennizzo assicurativo, la dichiarazione deve essere resa tramite il modulo in **allegato 2**. Con l'allegato 2 l'ente attuatore, oltre a comunicare gli estremi della polizza, si impegna a trasmettere entro 30 giorni dall'incasso dell'indennizzo assicurativo la dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio di cui all'allegato 3, attestante se sia dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato e, allorché sia dovuta la restituzione, a provvedervi entro i successivi 30 giorni;
 - qualora al momento della richiesta di erogazione del finanziamento sia stato già corrisposto l'indennizzo assicurativo, la dichiarazione deve essere resa con il modulo in **allegato 3**.

La restituzione della somma dovuta o la sua decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato sarà per l'intero importo finanziato o per l'eventuale differenza tra questo e l'importo dell'indennizzo assicurativo.

Si evidenzia che, nel caso in cui la Compagnia di assicurazioni quantifichi l'indennizzo assicurativo per più immobili/beni assicurati e danneggiati cumulativamente e non pro quota, l'ente attuatore dovrà determinare la quota riferita a ciascun immobile/bene.

Si farà sempre luogo al recupero di somme nel caso di interventi di acquisizione di bene e servizi.

Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche e comunque di beni immobili di proprietà pubblica danneggiati, non si farà luogo al recupero di somme nei soli casi in cui l'ente attuatore dichiara, tramite il modulo in allegato 3, e dimostri altresì, documentandone la veridicità in sede di controllo a campione, che:

- l'indennizzo assicurativo percepito, pro quota o cumulativo, per gli immobili/beni danneggiati è stato o verrà utilizzato per la riparazione di danni, oggetto di copertura assicurativa, diversi dai danni oggetto del finanziamento, ovvero che l'indennizzo assicurativo percepito è stato o verrà utilizzato per la riparazione dei danni di immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento;
- il finanziamento, a seguito di un supplemento di istruttoria tecnica o in quanto necessaria una variante suppletiva di legge, si è rivelato insufficiente alla copertura integrale del costo dell'intervento e l'indennizzo assicurativo è stato o verrà utilizzato integralmente o parzialmente per far fronte ai restanti oneri finanziari; nel caso di utilizzo parziale dell'indennizzo assicurativo, la differenza va restituita o decurtata dal finanziamento non ancora liquidato, salvo che la restante somma sia stata o verrà utilizzata per la riparazione dei danni immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento;
- essendo stato disposto in maniera espressa, per l'insufficienza delle risorse, un finanziamento parziale del costo dell'intervento, l'indennizzo assicurativo è stato o verrà utilizzato integralmente o parzialmente per far fronte ai restanti oneri finanziari; nel caso di utilizzo parziale dell'indennizzo assicurativo, la differenza va restituita o decurtata dal finanziamento non ancora liquidato salvo che la restante somma sia stata o verrà utilizzata per la riparazione dei danni immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento.

Le dichiarazioni di cui al modulo in allegato 3 rese dagli enti attuatori e la documentazione che ne è alla base sono soggette a controllo a campione nella misura di almeno il 10%.

La complementarietà delle diverse fonti di finanziamento (Piano e indennizzo assicurativo) è ammissibile, secondo le modalità qui previste, a condizione che tali fonti di finanziamento coprano interventi necessari a far fronte alle conseguenze dirette degli eventi in oggetto.

Si puntualizza, altresì, che nei propri atti amministrativi gli enti attuatori devono evidenziare in maniera analitica le diverse fonti di finanziamento. Al riguardo, si specifica che, se l'indennizzo assicurativo è utilizzato per interventi su immobili/beni danneggiati ed assicurati non finanziati, tale fonte deve essere indicata anche negli atti amministrativi relativi a questi ultimi interventi.

Nel caso in cui la proprietà del bene sui cui sono eseguiti gli interventi faccia capo a un soggetto diverso dal soggetto attuatore, quest'ultimo deve acquisire la **dichiarazione dal proprietario del bene**.

Se il proprietario del bene è un soggetto privato, è dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non liquidato, nella misura dell'indennizzo assicurativo.

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSICURAZIONE

Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ente attuatore.....

Codice intervento.....

Piano

Titolo dell'intervento.....

Importo finanziato PIANO.....

Il sottoscritto.....

nella sua qualità di.....

DICHIARA
Ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria
responsabilità

che, alla data dell'evento.....

l'immobile/il bene sito in..... Foglio..... Mappale
danneggiato a seguito degli eventi in oggetto, **non era oggetto di copertura assicurativa.**

Data

Firma del legale rappresentante

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSICURAZIONE

Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ente attuatore.....

Codice intervento.....

Piano

Titolo dell'intervento.....

Importo finanziato PIANO.....

Il sottoscritto.....

nella sua qualità di.....

FAC SIMILE
DA COMPILARSI SU
DICHARA
APPLICAZIONE WEB
TEMPO REALE

Ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

che, alla data dell'evento.....

l'immobile/il bene sito in..... Foglio, Mappale
danneggiato a seguito degli eventi in oggetto **era oggetto di copertura assicurativa**,
come da polizza n.....del.....stipulata con la Compagnia di Assicurazione
.....

che, non essendo stato ancora corrisposto l'indennizzo assicurativo,

SI IMPEGNA

entro 30 giorni dall'incasso dell'indennizzo assicurativo a trasmettere la dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio in ordine all'assicurazione di cui all'allegato 3 alla circolare, attestante se sia dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato e, qualora sia dovuta la restituzione, a provvedervi entro i successivi 30 giorni;

Eventuali ulteriori precisazioni.....

.....
.....
.....
.....
.....

Data

Firma del legale rappresentante

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSICURAZIONE

Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini

Ente attuatore.....

Codice intervento.....

Piano

Titolo dell'intervento.....

Importo finanziato PIANO.....

Il sottoscritto.....

nella sua qualità di.....

FAC SIMILE
DA COMPILARSI SU
APPLICAZIONE WEB

DICHIARA**A.** che, alla data dell'evento

l'immobile/il bene sito in.....Fg....., Map.....,
danneggiato a seguito degli eventi in oggetto, **era coperto da polizza assicurativa**
n.....del..... stipulata con la Compagnia di
Assicurazione.....

B. La polizza assicurativa copra danni diversi da quelli oggetto di finanziamento:**B1** ☐SI**B2** ☐NO

C. L'indennizzo assicurativo è stato riconosciuto e corrisposto in data.....dalla Compagnia di assicurazioni:

C1 ☐ per l'immobile/il bene in oggetto, per l'importo di €.....

C2 ☐ cumulativamente per più immobili/beni danneggiati per un importo complessivo di €....., e la quota determinabile per l'immobile/il bene in oggetto è di €

D. E' dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato:

D1 ☐ SI (*In tal caso, completare la lettera F, indicando l'importo*)

D2 ☐ NO (*in tal caso, barrare una o più caselle di cui alla lettera E*)

E. Non è dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato, in quanto l'indennizzo assicurativo è stato o verrà interamente utilizzato:

E1 ☐ per la riparazione di danni, oggetto di copertura assicurativa, diversi da quelli oggetto del finanziamento

E2 ☐ per la riparazione dei danni di immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento

E3 ☐ per assicurare la copertura integrale del costo dell'intervento, in quanto il finanziamento, a seguito di un supplemento di istruttoria tecnica o per la necessità di una variante suppletiva di legge, si è rivelato insufficiente;

E4 ☐ per assicurare la copertura integrale del costo dell'intervento, in quanto il finanziamento, per l'insufficienza delle risorse, è stato concesso a copertura parziale

F. E' dovuta la restituzione della somma o la sua decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato, per il seguente importo: *

€.....

* (*indicare, in base alla specifica situazione:*

- *l'importo del finanziamento se questo è uguale all'importo dell'indennizzo e non ricorre alcuno dei casi di cui alla lettera E o si è in presenza di intervento di acquisizione di beni e servizi;*

- *l'importo del finanziamento se questo è uguale all'importo dell'indennizzo, al netto di una quota dell'indennizzo eventualmente utilizzata per una o più delle finalità di cui alla lettera E. In tal caso, accanto all'importo indicare anche la finalità;*
- *la differenza tra l'importo del finanziamento e l'importo dell'indennizzo se questo è inferiore al primo e non ricorre alcuno dei casi di cui alla lettera E;*
- *la differenza tra l'importo del finanziamento e l'importo dell'indennizzo se questo è inferiore al primo, al netto di una quota dell'indennizzo eventualmente utilizzata per una o più delle finalità di cui alla lettera E. In tal caso, accanto all'importo indicare anche la finalità).*

G. L'intervento:**G1** ☐ è ultimato**G2** ☐ è in corso di esecuzione**H. Il finanziamento concesso:****H1** ☐ non è stato liquidato**H2** ☐ è stato liquidato per l'importo di €.....

Eventuali ulteriori precisazioni.....

.....

.....

.....

Data**Firma del legale rappresentante**